



Martedì 01 maggio 2007 Oggi Italia

## **NAPOLITANO «L'ITALIA NON LO LASCERÀ SOLO»**

### **Messaggio a Bertone «Occorre garantire il sereno esercizio della missione pastorale»**

Roma Danilo Paolini

L'Italia, popolo e istituzioni, si stringe intorno al presidente dei suoi vescovi. E fa sentire la sua solidarietà con la voce più autorevole, quella del capo dello Stato Giorgio Napolitano, che ieri è intervenuto ufficialmente, per le vie diplomatiche. Dopo l'ennesimo atto intimidatorio nei confronti di monsignor Angelo Bagnasco, infatti, il presidente della Repubblica ha scritto al segretario di Stato Vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone: «L'Italia non lascerà solo monsignor Angelo Bagnasco di fronte alle inammissibili, vili minacce di oscura provenienza di cui è stato fatto oggetto - si legge nel messaggio inviato dal Quirinale -. Occorre garantire il più sereno esercizio della missione pastorale del presidente della Conferenza episcopale italiana e il più pacato, responsabile e costruttivo dialogo tra la Chiesa cattolica, la politica e la società civile, in linea con gli ottimi rapporti che intercorrono tra la Santa Sede e lo Stato italiano».

Come Napolitano, anche il governo ha manifestato vicinanza a Bagnasco. Domenica lo ha chiamato il presidente del Consiglio Romano Prodi, esprimendogli solidarietà e condannando quelli che ha definito «atti di stupidità e d'intimidazione che non devono essere tollerati». Nello stesso giorno il vicepremier Francesco Rutelli ha reso noto il proprio «disgusto per il tentativo da parte di frazioni estremiste e violente di limitare la libertà della Chiesa cattolica».

Ieri è stata la volta di altri ministri, da Rosi Bindi a Beppe Fioroni, da Barbara Pollastrini ad Arturo Parisi. Per il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, poi, «è un fatto importante» l'intervento di Napolitano per «riportare serenità nel confronto e favorire un dialogo costruttivo». Numerose le lodi alle parole del presidente della Repubblica. Secondo il segretario dei Ds Piero Fassino, «interpretano bene i sentimenti di tutti gli italiani che rifiutano qualsiasi forma d'intimidazione e di violenza e vogliono vivere in un Paese in cui ogni opinione sia ascoltata e rispettata». Apprezzamento per il Quirinale anche da parte di Mauro Fabris (Udeur) e di Gianfranco Rotondi (Dc per le autonomie).

È il momento, dunque, della solidarietà generale e della condanna quasi unanime per le nuove minacce rivolte a Bagnasco, già da tempo posto sotto la protezione costante delle forze dell'ordine. Ma c'è chi ricorda bene che appena qualche giorno fa alcuni eurodeputati, tre dei quali italiani, hanno tentato di far "processare" e condannare a Strasburgo lo stesso presidente della Cei, con l'accusa di discriminazione nei confronti degli omosessuali.

**Alfredo Mantovano** (Alleanza nazionale) se la prende in particolare con il presidente della Camera Fausto Bertinotti, che fornirebbe prova della tradizionale «doppiezza» comunista, «dando oggi solidarietà addirittura "affettuosa" nei confronti di monsignor Bagnasco, mentre ieri non ha speso una sola parola per dissociarsi dall'attacco che due parlamentari europei di Rifondazione comunista gli hanno rivolto». Ecco perché «Bertinotti si è segnalato ancora una volta come un campione d'ipocrisia», incalza il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, convinto che almeno i comunisti di una volta fossero più sinceri: «Ai tempi di Togliatti, pur in un clima di guerra fredda, esisteva un rispetto reciproco fra Chiesa e Pci».

Un rispetto che per Rocco Buttiglione (Udc) ha ormai da tempo lasciato il posto in Italia a «una violenta propaganda anticristiana, la quale vuol proibire ai vescovi di parlare e considera come intromissione il fatto che loro parlino». Si tratta di un atteggiamento riscontrabile, per lo più, in ampi settori dell'Unione, che quotidianamente si scagliano contro la Chiesa in nome di un singolare concetto di «laicità». Per questo i senatori teodem della Margherita Luigi Bobba e Paola Binetti della Margherita chiedono al governo di «non lasciare spazio a quanti seminando odio e violenza esercitano una vera e propria azione di destabilizzazione della convivenza civile».

Ma così s'infuria l'alleato Roberto Villetti (Rosa nel pugno), che giudica «cosa odiosa e vigliacca» collegare «le gesta eversive» di quanti minacciano monsignor Bagnasco ai proclami di chi, come il suo partito, ogni giorno intima il silenzio alla Chiesa. Già.